

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Documento redatto ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Sergio Anzelini

Rovereto, li 11 giugno 2020

SOMMARIO

Premessa.....	3
1. Profilo della società.....	4
2. Sistema dei controlli interni.....	6
3. Valutazione del rischio di crisi aziendale.....	
4. Conclusioni	

PREMESSA

Trentino Sviluppo S.p.a., in qualità di società soggetta a controllo pubblico di cui all'art. 2 c. 1 lett. m) del D.Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, il c.d. Decreto Madia), è tenuta a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, la Relazione sul governo societario.

Ai sensi dell'art. 6 del citato Decreto, le suddette società sono tenute a predisporre specifici programmi di valutazione del rischio aziendale e ne informano l'Assemblea nell'ambito della citata Relazione, nella quale vengono indicati gli strumenti di governo societario eventualmente adottati.

Il Testo Unico non fornisce tuttavia una descrizione contenutistica della Relazione e non definisce gli indicatori di crisi aziendale da calcolare ai sensi dell'art. 14 c. 2 del Decreto, rimettendoli di fatto alla discrezionalità della singola società.

Al fine di superare tale lacuna normativa, il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (di seguito CNDCEC) nel marzo 2019 ha pubblicato un documento contenente una serie di linee guida e raccomandazioni per la selezione di strumenti che consentano il monitoraggio del rischio di crisi aziendale.

Successivamente, con un documento dell'ottobre 2019, il CNDCEC ha individuato i c.d. "indici di allerta", così come prescritto dal legislatore all'art. 13 del D.Lgs. del 12/01/2019 n. 14 "Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza"¹, trasmessi per l'approvazione al Ministero dello Sviluppo Economico.

A completare il quadro, ANFIR (Associazione Nazionale Finanziarie Regionali), in una logica di controllo di gestione delle società pubbliche affidatarie "in house", ha individuato degli indicatori di valenza trasversale, aventi in vantaggio di essere confrontabili con benchmark di mercato (definiti sulla base delle medie dei risultati di società operanti sul mercato in quanto entità private o di società operanti in ambiti analoghi) e nel tempo, consentendo valutazioni di performance².

La presente Relazione sul governo societario si pone pertanto l'obiettivo di individuare degli indicatori in grado di fungere da termometro e soglia da monitorare al fine di prevenire l'insorgere di rischi concreti di crisi aziendale. Attraverso l'analisi degli indicatori, individuati da ANFIR e dal CNDCEC, è possibile ottenere informazioni utili alla valutazione delle dinamiche gestionali della Società così come richiesto dall'art. 14 del D. Lgs. 175/2016. Quest'ultimo prevede che, qualora affiorino, in questa sede, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico adotti, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

¹ Il D.L. 23/2020, recante le misure decise a supporto delle imprese che si trovano in condizioni di difficoltà derivanti dalle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria Covid-19, ha prorogato all'1/09/2021 l'entrata in vigore del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (CCII).

² Si rinvia al documento "indici di performance" approvato dall'Assemblea dei soci ANFIR del 16/11/2017.

1. PROFILO DELLA SOCIETA'

Compagine sociale

La Società ha come obiettivo statutario l'espletamento di attività strumentali al sostegno, allo sviluppo ed alla promozione, in Italia e all'estero, delle attività economiche in Trentino.

Sotto il profilo giuridico, la Società è interamente partecipata dalla Provincia autonoma di Trento che esercita la direzione e il coordinamento ai sensi dell'art. 2497 *sexies* Codice Civile. Trentino Sviluppo è altresì Società *in house providing* della Provincia autonoma di Trento.

Il capitale sociale di Trentino Sviluppo al 31/12/2019 ammonta ad Euro 200.000.000,00 i.v., suddiviso in n. 40.000.000 azioni del valore nominale unitario di Euro 5,00.



Organi sociali

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da n. 5 membri così rappresentato:

Presidente del Consiglio di Amministrazione	Anzelini Sergio
Amministratore Delegato	Rigotti Fulvio
Consigliere	Carella Tiziana
Consigliere	Cirincione Armando
Consigliere	Riolfatti Ornella

La scadenza dell'organo amministrativo è prevista con l'approvazione del bilancio al 31/12/2020.

La Società è altresì dotata di un Collegio Sindacale costituito come segue:

Presidente del Collegio Sindacale	Caldonazzi Mauro
Sindaco effettivo	Fait Mariarosaria
Sindaco effettivo	Bernardis Marco
Sindaco supplente	Loreto Ilaria
Sindaco supplente	Salvetta Francesco

I membri dell'organo di controllo sono stati nominati dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 2/08/2017 e rimangono in carica per un triennio.

L'incarico di revisione legale dei conti è assegnato a PriceWaterhouseCoopers S.p.a., nominata con atto del 28/06/2017, in carica per tre esercizi.

Situazione occupazionale

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2019 è la seguente:

	2017	2018	2019
Dirigenti	5	4	4
Impiegati	142	150	152
Operai	1	1	1
Altri	1	1	1
Totale	149	156	158

2. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Trentino Sviluppo, in un'ottica di miglioramento della propria struttura di governo, persegue l'obiettivo di migliorare l'efficacia del proprio Sistema dei controlli interni attraverso la:

- definizione del perimetro di attività di ciascuna funzione di controllo, promuovendo, dove possibile, l'integrazione dell'attività di controllo;
- definizione di adeguati flussi informativi tra i soggetti responsabili delle attività di controllo al fine di permettere una corretta condivisione delle informazioni.

Il presente capitolo è strutturato in tre parti che rappresentano, sintetizzandoli:

- il Sistema dei controlli interni implementato da Trentino Sviluppo;
- i ruoli e le responsabilità dei vari soggetti coinvolti nelle attività di controllo;
- le relazioni ed i flussi informativi tra le funzioni di controllo.

Si evidenzia che il presente documento non è esaustivo poiché la configurazione del Sistema dei controlli interni è delineato e rappresentato all'interno dei diversi documenti organizzativi, di seguito citati, che regolano le modalità operative ed organizzative definite per i processi aziendali.

2.1 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI IMPLEMENTATO DA TRENTINO SVILUPPO

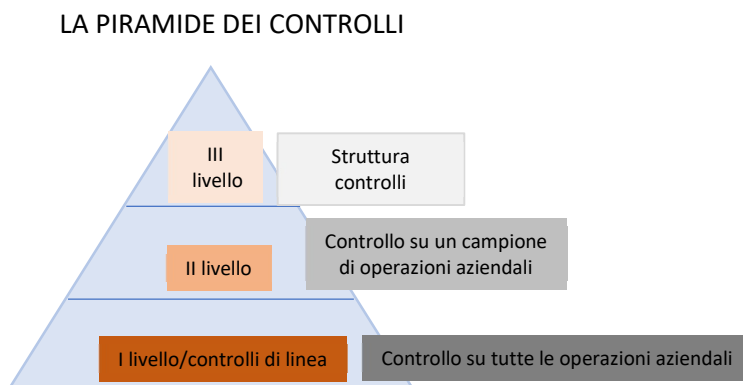
I rischi sono gli eventi potenzialmente idonei ad impedire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il Sistema dei controlli interni è implementato lungo tutta la filiera dei processi aziendali al fine di presidiare i rischi individuati favorendo quindi il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il Sistema di controlli interni è articolato su 3 livelli:

- **I livello:** controlli di routine, implementati direttamente nel processo. Tali controlli sono in capo al Responsabile del processo e ai soggetti parte attiva del processo ed hanno ad oggetto la totalità delle operazioni/attività di competenza; i controlli riguardano il presidio di tutti i rischi identificati sul processo (rischi operativi, di compliance, finanziari, ..);
- **II livello:** controlli/verifiche di *compliance* a determinate norme tecniche o giuridiche (esempio: salute e sicurezza sul lavoro, D. Lgs. 231/2001, trasparenza, anticorruzione, controlli a mitigazione del rischio di errata esposizione in bilancio della situazione economica, finanziaria e patrimoniale ..) che impattano su specifiche attività aziendali. Tali controlli hanno ad oggetto un campione delle operazioni/attività sono effettuati da un soggetto diverso dai soggetti parte attiva del processo e dal Responsabile del processo;
- **III livello:** valutazione del disegno dei controlli aziendali al fine di valutare se il SCI, fatto adeguatamente funzionare, possa prevenire, contenere o correggere i rischi che minacciano gli obiettivi aziendali.

Il Sistema dei controlli interni, SCI, è rappresentato nella Figura 1 “Piramide dei controlli”

Figura 1



2.2 I RUOLI E LE RESPONSABILITA' DEI VARI SOGGETTI COINVOLTI NELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO

I soggetti responsabili delle attività di controllo ai vari livelli sono i seguenti:

- **I livello:** Responsabili e soggetti coinvolti nel processo. Le tipologie di controlli e le responsabilità degli stessi sono definiti nei documenti organizzativi afferenti al Sistema Documentale Aziendale (Disposizione Organizzativa DO-TS e Allegato Organigramma Sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro, Linee Guida, Procedure Gestionali, Procedure Operative, Piano dei Sistemi adempimenti privacy.);
- **II livello:** Soggetti titolari di incarichi specifici (Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/2001, Responsabile della prevenzione della corruzione e Trasparenza, Società di revisione, Responsabile del Servizio di Prevenzione Salute e Sicurezza sul lavoro,). Le tipologie di controlli e le responsabilità degli stessi sono per lo più definiti dalla normativa di riferimento e, in alcuni casi dove è prevista l'autoregolamentazione, dai documenti organizzativi. Le responsabilità definite dal d.lgs 231/2001 in capo all'Organismo di Vigilanza, sono esercitati dallo stesso attraverso la definizione e conduzione del Piano di audit annuale ex d.lgs 231/2001. L'Organismo di Vigilanza opera secondo le modalità definite attraverso il proprio Regolamento interno. Le responsabilità definite dalla L.190/2012 in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione e Trasparenza sono esercitate dallo stesso attraverso la definizione e conduzione del Piano di audit annuale, integrato al Piano ex D.lgs 231/2001 nei casi condivisi con l'Organismo di Vigilanza. Le attività in materia di trasparenza sono definite nella Linea Guida LG-TS-03 “Sistema di prevenzione della corruzione – Programma per la trasparenza e l'integrità”. La manutenzione del Sistema della Prevenzione della salute e sicurezza sul lavoro ex D.lgs 81/08 è in capo al Datore di Lavoro ex D.lgs 81/08 che si avvale del Responsabile del Sistema di prevenzione della sicurezza e della salute sul lavoro.
- **III livello:** Servizio Internal Audit. I compiti e le responsabilità del Servizio IA sono definiti nel Mandato MND-IA del 23/11/2016 e ss.mm., approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale svolge le attività previste dall'art. 2403 del Codice Civile

2.3 RELAZIONI E FLUSSI INFORMATIVI TRA LE FUNZIONI DI CONTROLLO

I principali flussi informativi tra i vari LIVELLI sono previsti dai documenti organizzativi afferenti al Sistema Documentale Aziendale (Documento di sintesi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs 231/2001 integrato ex L.190/20125, Procedure Gestionali e Operative,..); ulteriori flussi informativi possono inoltre essere identificati ed attivati dai diversi soggetti attivi nei diversi livelli del SCI.

Si evidenzia che la versione in vigore dei documenti afferenti al Sistema Documentale Aziendale è pubblicata nella sezione Linee Guida e Procedura dell'intranet aziendale accessibile al Vertice aziendale, a tutti i dipendenti, ai soggetti impegnati nell'attività di controllo citati in precedenza (ad eccezione della Società di revisione e del RSPP ai quali viene inviata copia dei documenti di interesse).

3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Nella valutazione del rischio di crisi aziendale e nell'ottica *early warning*, a cui la normativa è ispirata, il CNDCEC, pur riconoscendo la rilevanza di strumenti *forward looking*, propone l'impiego dall'analisi degli indici di bilancio condotta su base tendenziale avendo a riguardo gli ultimi 3-4 esercizi (pertanto sulla base di dati storici a consuntivo).

In particolare, il CNDCEC individua degli indicatori sintetici, ossia grandezze singole o parametri, costituiti dal rapporto tra grandezze, che costituiscono il limite oltre il quale si ritiene convenzionalmente compromesso il raggiungimento dell'equilibrio finanziario. La scelta degli indicatori deve in ogni caso essere condotta individuando il nesso tra il rischio di crisi ed i singoli indicatori prescelti, nonché il loro livello di soglia adottato

Sul punto si rinvia al contenuto dei seguenti documenti elaborati dal CNDCEC rispettivamente nel marzo e nell'ottobre 2019.

Il primo documento reca una traccia per la formazione della Relazione sul governo societario e propone una serie di raccomandazioni per l'applicazione di quanto previsto dell'art. 6 c. 2 e 4 del D.Lgs. n. 175/2016 e quindi per la selezione di strumenti che consentano il monitoraggio del rischio di crisi aziendale, anche mediante il calcolo di specifici indici di bilancio.

Nel secondo documento il CNDCEC dà seguito a quanto specificatamente previsto all'art. 13 del D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza), individuando degli "indicatori della crisi", in riferimento ad ogni tipologia di attività economica. Si precisa che tale documento è ad oggi ancora in bozza, in attesa dell'approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

Per garantire continuità con le analisi condotte nelle Relazioni sul governo societario dei precedenti esercizi e per dare seguito alle indicazioni della P.A.T., si procede altresì al calcolo degli indici di performance individuati da ANFIR (Associazione nazionale Finanziarie Regionali), aventi il vantaggio di essere confrontabili con benchmark di mercato (definiti sulla base delle medie dei risultati di società operanti sul mercato in quanto entità private o di società operanti in ambiti analoghi) e nel tempo. Tali indicatori sono mutuati dalla P.A.T. nella definizione del programma di riorganizzazione e riassetto delle società di sistema (si rinvia alla nota del 5/04/2018, prot. n. 5086/2018).

Si procede di seguito all'analisi economico-finanziaria ed alla misurazione del rischio di crisi aziendale, calcolando gli indici elaborati dai suddetti organismi, considerando un arco di tempo storico quadriennale (2016-2017-2018-2019).

3.1 ANALISI DI BILANCIO

Si riportano le risultanze del bilancio riclassificato di Trentino Sviluppo relativo agli esercizi 2016-2017-2018-2019³. Si evidenzia che i valori di bilancio di seguito esposti sono inerenti alla sola “gestione propria” (sono quindi escluse le attività riguardanti la gestione del Fondo provinciale che la società gestisce in nome proprio ma per conto della P.A.T.).

Conto economico

	2016	2017	2018	2019
Ricavi netti	17.627.106	18.538.247	17.954.383	18.345.430
Costi esterni	5.965.240	6.100.201	5.091.835	5.168.631
Valore aggiunto	11.661.866	12.438.046	12.862.548	13.176.799
Costo del lavoro	8.103.108	8.629.468	9.118.956	9.360.650
Margine operativo lordo	3.558.758	3.808.578	3.743.592	3.816.149
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	6.682.680	6.209.595	4.015.784	3.183.461
Risultato operativo	- 3.123.922	- 2.401.017	- 272.192	632.688
Proventi diversi	559.865	467.349	2.364.481	611.056
Proventi e oneri finanziari	2.899.692	2.282.016	2.253.004	3.545.074
Risultato ordinario	335.635	348.348	4.345.293	4.788.818
Rivalutazioni e svalutazioni	-	-	1.902	12.195
Risultato ante imposte	335.383	348.348	4.347.195	4.801.013
Imposte sul reddito	- 100.672	- 60.129	158.255	- 4.412
Risultato netto	436.055	408.477	4.188.940	4.805.425

Dal punto di vista economico si riscontra un incremento dei **ricavi netti** (+2% nell’esercizio 2019 rispetto al precedente), prevalentemente costituiti dai proventi derivanti dalle prestazioni di servizi rese nei confronti di aziende insediate presso i Poli Tecnologici e della P.A.T. quale mandataria della gestione del Fondo assegnato ai sensi della L.P. 6/1999⁴ (complessivamente pari a 13,44 milioni di Euro, contro 13,39 milioni del 2018); tra i ricavi sono altresì contabilizzati i canoni attivi derivanti da locazioni ordinarie e finanziarie (3,18 milioni di Euro nel 2019, contro 2,93 milioni del precedente esercizio) e gli indennizzi per comodati riconosciuti dalla P.A.T. per il mancato utilizzo economico degli immobili concessi in comodato al socio unico ed altri enti, come previsto dalla Convenzione in vigore (1,32 milioni di Euro nel 2019, contro 1,34 milioni del 2018).

³ Per l’esercizio 2019 si dispone del progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26/05/2020. Si evidenzia che nell’esercizio 2019 si è optato per una diversa riclassificazione di alcune poste di conto economico. Nel dettaglio è stata modificata la riclassificazione delle voci relative ai contributi erogati in nome e per conto della PAT a titolo di “de minimis” (trattasi delle voci Altri ricavi e proventi, Oneri diversi di gestione, Altri proventi finanziari ed Interessi ed altri oneri finanziari). Come riportato in nota integrativa, la rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell’operazione o del contratto. Preme così evidenziare che il prospetto di conto economico riclassificato, di seguito riportato, relativo agli esercizi 2018-2019 propone una diversa riclassificazione delle citate voci rispetto agli esercizi 2016-2017; si ritiene tuttavia che ciò incida in misura poco significativa sull’analisi economico-finanziaria e sul calcolo degli indicatori, essendovi di fatto una compensazione tra le suddette voci di ricavi e costi.

⁴ Come riportato in nota integrativa, nel 2019 la commissione di gestione percepita dalla PAT ammonta a 4,7 milioni di Euro, alla quale va aggiunto il corrispettivo riconosciuto per le prestazioni del personale tecnico dipendente pari a 5,38 milioni di Euro.

Costi operativi (costi esterni e costo del lavoro) in leggera crescita nell'esercizio 2019 rispetto al precedente (si rinvia alla relazione sulla gestione ed alla nota integrativa per un maggiore dettaglio). L'incidenza del **margine operativo lordo** sul valore aggiunto si mantiene costante nel quadriennio analizzato (intorno al 30%); in valore assoluto il MOL si attesta intorno ai 3,81 milioni di Euro, in miglioramento rispetto al 2018.

In ripresa anche il **risultato ordinario**, a fronte di un **risultato operativo** positivo (che beneficia di minori svalutazioni e della mancata movimentazione del Fondo adeguamento valori immobiliari) e dell'incremento del saldo della gestione finanziaria. In calo la consistenza dei proventi diversi, riferiti principalmente a ricavi straordinari derivanti dalla chiusura di posizioni debitorie aperte in precedenti esercizi.

Tra i **proventi finanziari** sono iscritti i dividendi deliberati e distribuiti dalle società partecipate Findolomiti Energia S.r.l. ed Infracis S.r.l. (complessivamente pari a 5,83 milioni di Euro nell'esercizio 2019, contro 4,46 milioni del precedente esercizio); il saldo della gestione finanziaria è ridotto dall'ammontare degli interessi su finanziamenti maturati per competenza sul prestito obbligazionario (2,32 milioni di Euro).

L'esercizio chiude con un **utile** pari ad Euro 4.805.425, in miglioramento rispetto al precedente esercizio.

Stato patrimoniale

	2016	%	2017	%	2018	%	2019	%
Immobilizzazioni immateriali nette	229.229	0%	180.015	0%	345.200	0%	255.718	0%
Immobilizzazioni materiali nette	190.843.619	47%	186.135.960	46%	220.374.856	55%	210.735.170	52%
Immobilizzazioni finanziarie	152.680.714	37%	152.680.736	38%	152.744.457	38%	152.756.751	37%
<i>di cui: crediti verso controllante</i>	<i>80.000.000</i>	<i>20%</i>	<i>80.000.000</i>	<i>20%</i>	<i>80.000.000</i>	<i>20%</i>	<i>80.000.000</i>	<i>20%</i>
Tot. immobilizzazioni nette	343.753.562	84%	338.996.711	85%	373.464.513	94%	363.747.639	89%
Rimanenze	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
Crediti verso clienti	2.305.574	1%	1.056.079	0%	1.463.256	0%	3.313.848	1%
Altri crediti	47.590.955	12%	47.843.920	12%	7.140.406	2%	9.300.896	2%
Disponibilità liquide	14.553.122	4%	12.724.636	3%	17.022.917	4%	31.550.562	8%
Attività liquide	64.449.651	16%	61.624.635	15%	25.626.579	6%	44.165.306	11%
Ratei e risconti	119.946	0%	131.738	0%	147.506	0%	123.026	0%
TOTALE ATTIVO	408.323.159	100%	400.753.084	100%	399.238.598	100%	408.035.971	100%
Patrimonio netto	234.543.811	57%	234.952.288	59%	239.141.228	60%	243.946.651	60%
Finanziamenti/prelevamenti soci	80.000.000	20%	80.000.000	20%	80.000.000	20%	80.000.000	20%
Mezzi propri	314.543.811	77%	314.952.288	79%	319.141.228	80%	323.946.651	79%
TFR	1.449.207	0%	1.563.210	0%	1.669.385	0%	1.805.698	0%
Fondi rischi ed oneri	12.700.774	3%	14.681.493	4%	14.222.212	4%	14.024.137	3%
Debiti bancari a medio/lungo	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
Altri debiti a medio/lungo	61.257.359	15%	55.823.751	14%	53.585.541	13%	53.380.862	13%
Debiti consolidati	75.407.340	18%	72.068.454	18%	69.477.138	17%	69.210.697	17%
Debiti verso fornitori	2.200.917	1%	2.200.621	1%	2.166.214	1%	1.675.059	0%
Debiti bancari a breve	6.203.930	2%	58.584	0%	22	0%	-	0%
Altri debiti a breve	7.485.764	2%	9.315.269	2%	6.264.360	2%	11.046.175	3%
Debiti a breve	15.890.611	4%	11.574.474	3%	8.430.596	2%	12.721.234	3%
Ratei e risconti	2.481.397	1%	2.157.868	1%	2.189.636	1%	2.157.389	1%
TOTALE PASSIVO	408.323.159	100%	400.753.084	100%	399.238.598	100%	408.035.971	100%

In calo la consistenza delle **immobilizzazioni materiali nette** a fronte della cessione di aree industriali⁵ (7,37 milioni di Euro, al netto del fondo ammortamento).

Tra le **immobilizzazioni finanziarie**, praticamente invariate rispetto al 2018, sono iscritte le partecipazioni detenute in imprese controllate (partecipazione totalitaria in Trentino Marketing S.r.l.), in imprese collegate (Findolomiti Energia S.r.l. ed Infracis S.r.l.) ed altre imprese, oltre al credito di 80 milioni di Euro nei confronti del socio unico; tale credito rappresenta l'ammontare versato a favore del Fondo istituito con L.P. 6/1999 ed ottenuto direttamente dalla P.A.T. attraverso finanziamenti infruttiferi di analogo importo iscritti nella voce "debiti verso soci per finanziamenti", per il medesimo importo.

In rilevante aumento il saldo delle **attività liquide**, trainato dalla crescita delle disponibilità liquide, oltreché dei crediti commerciali⁶ e degli altri crediti. Quest'ultima voce è primariamente costituita da crediti per prestazioni di servizi effettuate nei confronti della PAT e del Fondo ex art. 33 L.P. 6/1999 (5,18 milioni di Euro al 31/12/2019) e da crediti tributari (3,47 milioni di Euro).

Mezzi propri in aumento per effetto dell'accantonamento dell'utile dell'esercizio 2018; costante l'importo del debito verso il socio unico per finanziamenti infruttiferi (80 milioni di Euro), con scadenza fissata al 31/12/2021, stabilito con delibere di G.P. al fine di sostenere la realizzazione degli investimenti previsti dal Piano delle attività, in contropartita al credito immobilizzato di pari importo.

Un **indebitamento** complessivo in aumento nell'esercizio 2019 (146,1 milioni di Euro, contro 142,01 milioni di Euro al 31/12/2018). Tra i debiti consolidati è iscritto il prestito obbligazionario di 50 milioni di Euro emesso da Tecnofin Trentina (incorporata in Trentino Sviluppo) nel 2016, con tasso fisso step-up e con rimborso alla scadenza del 31/08/2021, sottoscritto dall'Agenzia Provinciale per l'Assistenza e la Previdenza Integrativa (APAPI). A tal proposito, preme evidenziare quanto riportato dagli amministratori nella relazione sulla gestione: *"considerato che il prestito obbligazionario dovrà essere rimborsato il 31/08/2021 e considerate le previsioni dei flussi di cassa che la Società sarà in grado di produrre per tale data con la propria attività ordinaria, si ritiene che vi sia la necessità di prevedere delle azioni specifiche finalizzate al reperimento delle risorse finanziarie essenziali per ottemperare alla restituzione del prestito obbligazionario alla scadenza indicata. Per tale motivo, in data 5/05/2020, la Società ha inviato alla Provincia autonoma di Trento una comunicazione nella quale sono state indicate delle azioni possibili, proposte del Consiglio di amministrazione, per poter gestire tale obbligo societario. Considerando quindi che vi sono varie ipotesi tutte ragionevolmente percorribili, il Consiglio di amministrazione reputa che non vi siano rischi in merito al soddisfacimento degli obblighi finanziari della Società e che quindi sia confermato il presupposto della continuità aziendale in base al quale il presente bilancio è stato redatto"*.

In aumento anche la consistenza dei **debiti a breve** sia in valore assoluto sia in termini d'incidenza sul totale passivo.

⁵ Tali aree industriali erano state cedute alla Gestione propria dalla PAT per il tramite del Fondo ex art. 33 L.P. 6/1999 nell'esercizio 2018, in contropartita alla cessione al suddetto Fondo del terreno denominato "Be Factory" di Progetto Manifattura.

⁶ Includono il credito verso clienti per la vendita di aree industriali (1,72 milioni di Euro) a fronte del pagamento dilazionato.

In nota integrativa è segnalata la presenza di **garanzie** di terzi a favore della società per 5,1 milioni di Euro e beni di terzi presso la società per Euro 176.483.

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto - descrizione	esercizio 31/12/2019	esercizio 31/12/2018
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	4.805.425	4.188.940
Imposte sul reddito	(4.412)	158.255
Interessi passivi (interessi attivi)	2.289.362	2.214.597
(Dividendi)	(5.836.133)	(4.467.600)
(Plusvalenze) / minusvalenze derivanti dalla cessione di immobilizzazioni materiali	0	(2.956)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione nel capitale circolante netto	1.254.242	2.091.236
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	174.464	1.249.557
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.147.541	2.821.755
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	35.920	101.124
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(76.872)	1.226.272
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	3.281.053	5.398.708
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	4.535.295	7.489.944
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(1.850.592)	(407.177)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(491.155)	(34.407)
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	24.480	(15.768)
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	(32.247)	31.768
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	2.453.658	35.941.086
Totale variazioni del capitale circolante netto	104.144	35.515.502
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	4.639.439	43.005.446
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(2.247.235)	(2.214.597)
(Imposte sul reddito pagate)	(194.007)	(16.193)
Dividendi incassati	5.836.133	4.467.600
(Utilizzo dei fondi)	(52.267)	(2.232.460)
Totale altre rettifiche	3.342.624	4.350
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	7.982.063	43.009.796
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali	6.591.915	(38.274.854)
(Investimenti)	(784.360)	(51.500.150)
Disinvestimenti	7.376.275	13.225.296
Immobilizzazioni immateriali	(46.209)	(316.281)
(Investimenti)	(46.209)	(321.281)
Disinvestimenti	0	5.000
Immobilizzazioni finanziarie	(100)	(61.818)
(Investimenti)	(100)	(61.918)
Disinvestimenti	0	100
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	6.545.606	(38.652.953)

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	(22)	(58.562)
Accensione finanziamenti	0	0
(Rimborso finanziamenti)	0	0
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	(2)	0
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (.C.)	(24)	(58.562)
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)	14.527.645	4.298.281
Disponibilità liquide a inizio esercizio:		
Depositi bancari e postali	17.021.529	12.723.537
Danaro e valori in cassa	1.388	1.099
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	17.022.917	12.724.636
Disponibilità liquide a fine esercizio:		
Depositi bancari e postali	31.548.688	17.021.529
Danaro e valori in cassa	1.874	1.388
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	31.550.562	17.022.917
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)	14.527.645	4.298.281

Si registra un rilevante incremento delle disponibilità liquide nell'esercizio 2019 (+14,52 milioni di Euro), in ulteriore aumento rispetto all'esercizio precedente. Tale aumento è riconducibile a flussi finanziari ampiamente positivi generati sia dell'attività operativa sia dell'attività di investimento.

Come riportato nella relazione sulla gestione, dal punto di vista finanziario l'esercizio 2019 è caratterizzato da un lato dalla cessione di sette aree industriali e dall'altro dal rimborso parziale da parte del Fondo della P.A.T. dei contributi erogati da Trentino Sviluppo alle aziende insediate negli immobili di proprietà e degli indennizzi per l'applicazione della c.d. "direttiva aree". Inoltre, come i precedenti esercizi, si nota che un notevole apporto di liquidità deriva dall'incasso dei dividendi di Findolomiti Energia S.r.l.. Si riporta di seguito il prospetto riassuntivo delle variazioni di liquidità più significative:

DA CONSIDERARE I SEGUENTI INCASSI E CREDITI STRAORDINARI AVVENUTI NELL'ESERCIZIO 2019		12.936.469
1. Incasso cessione aree industriali (quota 2019 con Iva)	4.071.906	
2. Incasso rimborso PAT contributi erogati e indennizzo direttiva aree	3.800.000	
3. Incasso maggiori dividendi FinDE 2019 su 2018	1.369.333	
4. Debito Iva riversato al Fondo in marzo 2020	3.695.230	

3.2 ANALISI PER INDICI

Si procede di seguito con il calcolo e l'analisi degli indici individuati da ANFIR e dal CNDCEC, utilizzando come base di calcolo i bilanci degli esercizi 2016-2017-2018-2019.

Indici di performance – ANFIR - e benchmark

➤ *Indice di indipendenza finanziaria*

	2016	2017	2018	2019
Capitale proprio	234.543.811	234.952.288	239.141.228	243.946.651
Capitale investito	328.323.159	320.753.084	319.238.598	328.035.971
Indipendenza finanziaria	0,714	0,733	0,749	0,744

L'indice di indipendenza finanziaria (o indice di autonomia finanziaria) è dato dal rapporto tra capitale proprio, coincidente con il patrimonio netto, ed il capitale investito, pari al totale attivo al netto del credito immobilizzato di 80 milioni di Euro vantato nei confronti della P.A.T..

Si rileva un andamento crescente dell'indice nel triennio 2016-2018, in calo nell'esercizio 2019 a fronte di un incremento del capitale investito superiore al capitale proprio. Si rinvia all'analisi di bilancio ed al commento delle suddette voci.

In base alle risultanze di tale indice si può dedurre che la società gode di una buona copertura patrimoniale rispetto all'attivo, con un contenuto livello di dipendenza da fonti esterne di finanziamento.

➤ *Indice di indebitamento finanziario esterno*

	2016	2017	2018	2019
Debiti finanziari esterni	77.147.970	67.398.225	62.016.137	66.102.096
Capitale proprio	234.543.811	234.952.288	239.141.228	243.946.651
Indebitamento finanziario esterno	0,329	0,287	0,259	0,271

L'indice di indebitamento finanziario esterno (o leva finanziaria) è ottenuto rapportando i debiti finanziari esterni al capitale proprio. Nel numeratore sono inclusi tutti i debiti iscritti nella macro classe D di Stato Patrimoniale ad eccezione dei "debiti verso soci per finanziamenti" infruttiferi (effettuati dal socio unico al fine di sostenere la realizzazione degli investimenti previsti dal piano delle attività ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.P. 6/1999, di cui si è già detto nel precedente paragrafo). Il capitale proprio coincide con l'ammontare del patrimonio netto.

Nel periodo 2016-2018 l'indice assume valori in progressiva riduzione, in ripresa nel 2019 a fronte dell'incremento del saldo dei debiti finanziari esterni (+7%), in controtendenza rispetto al triennio precedente. In aumento, anche se più contenuta, il capitale proprio.

Dalle risultanze si evince che, nell'intero periodo analizzato, il livello di indebitamento oneroso risulta più contenuto rispetto all'apporto del socio, seppure in crescita; è possibile ritenere che la società gode di un discreto equilibrio nella struttura del debito fra risorse di terzi e mezzi propri.

➤ *Current ratio*

	2016	2017	2018	2019
Attivo circolante	26.181.674	61.434.210	25.424.021	42.649.375
Passività correnti	15.890.611	11.574.474	8.430.596	12.721.234
Current ratio	1,648	5,308	3,016	3,353

Il *current ratio* (o indice di elasticità) mette in relazione poste patrimoniali attive contraddistinte da tempi di recupero brevi (esigibili o realizzabili entro l'anno, esclusi ratei e risconti attivi) con passività in scadenza a breve termine (anche questi esigibili entro l'anno, esclusi ratei e risconti passivi e fondi).

Nel quadriennio tale indice assume sempre un valore superiore all'unità, evidenziando così una preponderanza delle attività correnti rispetto alle passività correnti, atta ad indicare che parte dell'attivo a breve è finanziato da passività a media/lunga scadenza o dal patrimonio netto. Tale situazione risulta ottimale, in quanto mette al riparo da possibili tensioni sul fronte finanziario realizzabili nel caso in cui si presenti la necessità di disinvestire attività al fine di onorare gli impegni a breve.

Nell'esercizio 2019 si registra un rilevante incremento dell'attivo circolante, trainato dalla crescita delle disponibilità liquide (si rinvia all'analisi di bilancio).

Benchmark

Si procede quindi ad un confronto tra il valore medio degli indici calcolati nell'esercizio 2019 e nel triennio precedente con il valore benchmark di riferimento individuato da ANFIR⁷:

	2016	2017	2018	2019	Media 2016-2019	Benchmark (ANFIR)
Indipendenza finanziaria	0,714	0,733	0,749	0,744	0,735	> 0,6
Indebitamento finanziario esterno	0,329	0,287	0,259	0,271	0,287	< 1
Current ratio	1,648	5,308	3,016	3,353	3,331	> 1

Gli indici di performance, calcolati sui bilanci dell'esercizio 2019 e del triennio precedente, risultano essere conformi ai valori benchmark individuati da ANFIR.

⁷ Il valore benchmark è rappresentato dal valore di mercato o di società pubbliche analoghe, ponderato per dimensione e/o territorio, così come determinato nel documento "indici di performance" approvato dall'Assemblea dei soci dell'Associazione Nazionale Finanziarie Regionali del 16/11/2017.

Indici - CNDCEC (documento del marzo 2019)

Si procede di seguito con il calcolo degli indici individuati nel documento predisposto dal CNDCEC “Relazione sul governo societario contenente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex art. 6 c. 2 e 4, D. lgs. 175/2016)”, del maggio 2019.

➤ *Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Margine Operativo Lordo*

	2016	2017	2018	2019
Posizione finanziaria netta	41.637.048	37.320.166	32.963.263	18.435.496
Margine operativo lordo	3.558.758	3.808.578	3.743.592	3.816.149
PFN/MOL	11,700	9,799	8,805	4,831

La Posizione Finanziaria Netta (di seguito PFN) misura l’esposizione della società verso finanziatori terzi, includendo tutte le voci passive di natura finanziaria, al netto delle disponibilità e delle attività finanziarie liquide.

Nel periodo analizzato si riduce progressivamente la consistenza della PFN, in quanto pur mantenendosi costante l’esposizione debitoria della società nel medio lungo termine, si registra un rilevante incremento delle disponibilità liquide. Si prende atto che la PFN tiene conto del debito verso soci per finanziamenti pari ad 80 milioni di Euro (erogati dal socio unico per sostenere la realizzazione degli investimenti previsti dal Piano delle attività ex artt. 33 e 34 della L.P. 6/1999), interamente compensato dal credito finanziario verso la controllante di pari importo iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie.

Il Margine Operativo Lordo (di seguito MOL), ottenuto dalla differenza tra valore aggiunto e costo del lavoro, è ampiamente positivo nel periodo analizzato ed in miglioramento nel 2019; da ciò si deduce che la società è in grado di “produrre cassa” e quindi di autofinanziarsi con le risorse generate dalla gestione caratteristica ed operativa.

Il rapporto tra PFN e MOL esprime in quanti anni teoricamente la società sarebbe in grado di ripagare i debiti finanziari se utilizzasse la totalità dei flussi operativi potenziali per tale finalità. Nel caso in specie, l’indice assume un valore in netto miglioramento nell’esercizio 2019 (4,831, pari a circa la metà del valore determinato nel precedente esercizio).

➤ *Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Margine Operativo Lordo con gestione finanziaria*

Al fine di fornire una migliore rappresentazione della situazione specifica di Trentino Sviluppo, che vede considerate nel bilancio della Gestione Propria la gestione finanziaria come voce significativa negli esercizi presi in esame, si ritiene opportuno ricalcolare il rapporto tra Posizione Finanziaria Netta ed MOL aggiungendo a quest’ultimo il saldo della gestione finanziaria come componente assimilabile e determinante la redditività caratteristica.

	2016	2017	2018	2019
Posizione finanziaria netta (Margine operativo lordo + proventi e oneri finanziari)	41.637.048	37.320.166	32.963.263	18.435.496
PFN/RO	6,447	6,128	5,497	2,504

Tale indicatore assume valori sempre di segno algebrico positivo nel periodo, con un andamento decrescente dal 2016 al 2019 a fronte di una contrazione della PFN superiore rispetto alla variazione del MOL comprensivo del saldo della gestione finanziaria.

Il saldo della voce “proventi ed oneri finanziari” è quasi interamente costituito da:

- una componente positiva quasi totalmente determinata dai dividendi incassati da Findolomiti Energia;
- una componente negativa determinata perlopiù dagli interessi pagati sul prestito obbligazionario di cui si è già detto sopra.

Tale indicatore appare significativo poiché rispetto al precedente (PFN/RO) non è influenzato da ammortamenti e svalutazioni né da proventi di natura straordinaria.

➤ *Rapporto tra debito ed equity (D/E)*

	2016	2017	2018	2019
Debiti (D)	157.147.970	147.398.225	142.016.137	146.102.096
Patrimonio Netto (E)	234.543.811	234.952.288	239.141.228	243.946.651
D/E	0,670	0,627	0,594	0,599

Tale indice misura il livello di indebitamento rapportato all’apporto dei soci e all’autofinanziamento aziendale, determinato dal patrimonio netto. Tra i debiti vengono inclusi tutti i debiti iscritti nella macro classe D di Stato Patrimoniale (inclusi i debiti verso soci per finanziamenti).

Nel caso in specie il rapporto assume valori sempre inferiori all’unità, essendo il patrimonio netto sempre maggiore all’indebitamento finanziario, indicando una condizione di sufficiente equilibrio.

➤ *Rapporto tra Oneri Finanziari e Margine Operativo Lordo*

	2016	2017	2018	2019
Oneri finanziari	2.309.612	2.326.571	2.226.273	2.330.368
Margine operativo lordo	3.558.758	3.808.578	3.743.592	3.816.149
OF/MOL	0,649	0,611	0,595	0,611

Tale indice misura la capacità economica di sostenimento del costo dell'indebitamento.

Gli oneri finanziari lordi sono comprensivi di interessi bancari, interessi su altri debiti, oltretutto, in misura più rilevante, interessi su finanziamenti. Questi ultimi sono composti dagli interessi maturati per competenza sul prestito obbligazionario sottoscritto da APAPI, trasferito nel 2016 in capo all' incorporante Trentino Sviluppo.

L'indice assume nell'intero periodo valori inferiori all'unità; nell'esercizio 2019 circa il 61% delle risorse derivanti dalla gestione caratteristica risultano destinate alla remunerazione dei mezzi di terzi, in misura leggermente superiore rispetto all'esercizio precedente.

➤ *Scaduto nei confronti di dipendenti, fornitori, erario ed enti previdenziali (overdue)*

Si ritiene che tale indicatore risulti essere poco significativo per Trentino Sviluppo. Essendo una società soggetta a controllo pubblico, è tenuta a rispettare specifiche regole e vincoli nel pagamento dei debiti (in particolare dei debiti verso fornitori); sovente, eventuali ritardi nei pagamenti sono attribuibili non tanto a difficoltà finanziarie della stessa, ma alla necessità di porre in essere preventivamente specifici adempimenti, previsti dalle norme applicabili al caso di società *in house* della P.A.T..

Si aggiunge che il DURC di Trentino Sviluppo, richiesto il 23/02/2020 e valido sino al 22/06/2020, ne attesta la regolarità nei confronti di INPS ed INAIL.

Indicatori di crisi - CNDCEC (documento dell'ottobre 2019) - e benchmark

Si procede di seguito con il calcolo degli indici individuati dal CNDCEC, ai sensi dell'art. 13 c. 2 del D.Lgs. 14/2019 (Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza), nel documentato datato 19/10/2019, trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico per l'approvazione.

In particolare, essendo il patrimonio netto al 31/12/2019 positivo ed il capitale sociale sopra il limite legale e non essendo disponibile il Debt Service Coverage Ratio (DSCR), si procede con il calcolo dei seguenti indicatori.

➤ *Indice di sostenibilità degli oneri finanziari*

	2016	2017	2018	2019
Oneri finanziari (-)	2.309.612	2.326.571	2.226.273	2.330.368
Ricavi	14.876.020	15.994.948	16.611.723	17.020.585
Oneri finanziari / Ricavi	0,155	0,145	0,134	0,137

Tale indicatore è costituito dal rapporto tra oneri finanziari (interessi e altri oneri finanziari – voce C.17 - CE), con segno positivo, e fatturato (voce A.1 - CE). Esso misura la sostenibilità degli oneri finanziari dell'indebitamento con i ricavi delle vendite e prestazioni.

➤ *Indice di adeguatezza patrimoniale*

	2016	2017	2018	2019
Patrimonio netto	234.543.811	234.952.288	239.141.228	243.946.651
Debiti totali	159.629.367	149.556.093	144.205.773	148.259.485
PN / D	1,469	1,571	1,658	1,645

Tale indice è ottenuto rapportando il patrimonio netto (detratti eventuali crediti verso soci per versamenti ancora dovuti e dividendi deliberati) con i debiti totali, costituiti da tutti i debiti (voce D - passivo) indipendentemente dalla loro natura e dai ratei e risconti passivi (voce E – passivo).

➤ *Indice di liquidità*

	2016	2017	2018	2019
Attività a breve	26.301.620	61.565.948	25.571.527	42.772.401
Passività a breve	18.372.008	13.732.342	10.620.232	14.878.623
Attività a breve / Passività a breve	1,432	4,483	2,408	2,875

L'indice è costituito dal rapporto tra il totale delle attività a breve termine, risultante dalla somma algebrica delle voci dell'attivo circolante (voce C – attivo) esigibili entro l'esercizio successivo ed i ratei e risconti attivi (voce D – attivo), ed il passivo a breve termine, costituito da tutti i debiti

(voce D – passivo) esigibili entro l’esercizio successivo e dai ratei e risconti passivi (voce E – passivo).

Si evidenzia che tale indicatore è già presente tra quelli individuati da ANFIR (c.d. current ratio), tuttavia l’indice di liquidità qui calcolato tiene conto anche di ratei e risconti.

➤ *Indice di ritorno liquido dell’attivo*

	2016	2017	2018	2019
Cash flow	7.127.952	6.727.469	8.238.104	7.986.993
Attivo	408.323.159	400.753.084	399.238.598	408.035.971
Cash flow / Attivo	0,017	0,017	0,021	0,020

L’indice è costituito dal rapporto tra cash flow ed il totale attivo.

Il cash flow è ottenuto come somma algebrica del risultato d’esercizio e dei costi non monetari (ammortamenti, svalutazioni delle immobilizzazioni, svalutazioni di crediti, accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti, svalutazioni di attività finanziarie) dal quale dedurre i ricavi non monetari (rivalutazioni di attività finanziarie).

➤ *Indice di indebitamento previdenziale e tributario*

	2016	2017	2018	2019
(Debiti tributari + Debiti previdenziali)	732.749	826.506	954.329	959.697
Attivo	408.323.159	400.753.084	399.238.598	408.035.971
(Debiti tributari + Debiti previdenziali)/Attivo	0,002	0,002	0,002	0,002

L’indice è costituito dal rapporto tra il totale dell’indebitamento tributario (voce D.12 - passivo) e previdenziale (voce D.13 - passivo), esigibile entro ed oltre l’esercizio successivo, ed il totale attivo.

Benchmark

Nel citato documento, il CNDCEC ha individuato le soglie per i vari indici in relazione alle categorie settoriali e merceologiche di appartenenza.

In base al codice Ateco primario (82.99.99 “Altri servizi di supporto alle imprese nca” – N) si individua per Trentino Sviluppo il settore di appartenenza “Servizi alle imprese”. Si procede quindi con la messa a confronto delle risultanze degli indicatori (espresse in valore percentuale) sopra calcolati, riferiti al bilancio al 31/12/2019, e le soglie individuate dal CNDCEC.

INDICI	Bilancio al 31/12/2019	Soglie di allerta individuate dal CNDCEC per il settore "Servizi alle imprese"	
Oneri finanziari / Ricavi	13,7%	$\geq 1,8\%$!
PN / D	164,5%	$\leq 5,2\%$	ok
Attività a breve / Passività a breve	287,5%	$\leq 95,4\%$	ok
Cash flow / Attivo	2,0%	$\leq 1,7\%$	ok
(Debiti tributari + Debiti previdenziali)/Attivo	0,2%	$\geq 11,9\%$	ok

Soltanto uno dei cinque indici calcolati supera il valore di soglia identificato nel documento del CNDCEC. Trattasi dell'indice di sostenibilità degli oneri finanziari, il cui valore è superiore rispetto a quello di soglia.

La voce “oneri finanziari” è primariamente costituita dagli interessi maturati per competenza sul prestito obbligazionario sottoscritto da APAPI, ereditato dalla fusione con Tecnofin Trentina, in scadenza il 31/08/2021.

Come precedentemente riportato, sono allo studio delle azioni specifiche finalizzate al recepimento delle risorse finanziarie per ottemperare alla restituzione del prestito nel 2021 (si rinvia alla nota inviata alla P.A.T. in data 5/05/2020, prot. n. 8602/2020) e quindi per ridurre la futura consistenza degli oneri finanziari.

Si evidenzia peraltro che in data 23 aprile 2020 è stato presentato al Consiglio di amministrazione il report “andamento della gestione al 31/03/2020”. In detto report viene accertata la sostenibilità delle spese previste nel secondo e terzo semestre dell'anno 2020 a fronte delle entrate previste nel medesimo periodo.

4. CONCLUSIONI

Visti gli esiti dell'analisi di bilancio e dell'analisi per indici, così come individuati da ANFIR e dal CNDCEC, considerato il loro andamento negli esercizi 2016-2017-2018-2019, da valutarsi in ragione delle specificità connesse all'attività svolta da Trentino Sviluppo, si ritiene che il rischio di crisi aziendale relativo alla società sia BASSO.

* * *

Si ritiene opportuno precisare che nel 2020 la società è toccata dagli effetti negativi causati dalla pandemia da Covid-19. Come riportato nella relazione sulla gestione, la società ha provveduto ad aggiornare il suo budget per l'esercizio 2020, considerando non solo l'impatto economico/finanziario delle moratorie concesse ma anche prevedendo alcuni scenari di diffusa crisi economica che potrebbero ragionevolmente toccare le aziende clienti. Dallo stesso sono emersi, come riferito dagli amministratori, risultati confortanti sia in termini di tenuta economica sia finanziaria, nonché di continuità aziendale.

Inoltre la società non prevede effetti della crisi sanitaria in atto che possano materialmente incidere sui valori espressi nel bilancio al 31/12/2019 e/o comprometterne la capacità di adempiere ai futuri impegni.